

# Informare e informarsi

classe

3

Questo mese parliamo di...

TESTO INFORMATIVO

RESOCONTO

CAMPI LESSICALI

VERBO

PRONOME PERSONALE

SOGGETTO

DIGRAMMI

**P**roponiamo attività volte a imparare a organizzare i contenuti di testi informativi ascoltati, visti in un filmato, letti, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di un metodo di studio. L'analisi delle parole, proposta anche in modo divertente, intende far cogliere il rapporto tra forma e significato. Ciò per agevolare la memorizzazione dei significati, per intuirli, per riconoscere specifiche parti del discorso. Il consolidamento ortografico avviene inizialmente attraverso il confronto poi con la lettura, giungendo progressivamente alla scrittura corretta delle parole.

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Loiero S. (2012). *Mi piace scrivere*. Firenze: Giunti.
- Riflessioni e suggerimenti sull'insegnamento della grammatica: Corrà L., Paschetto W. (a cura di). (2011). *Grammatica a scuola*. Milano: Franco Angeli.

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta in modo attivo e comprende l'argomento e le informazioni essenziali di testi di vario genere;
- comincia ad acquisire familiarità con i testi informativi, per ricavarne informazioni utili a parlare e a scrivere;
- scrive testi di diverso tipo, chiari e coerenti, relativi a contesti familiari;
- a partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati e usa nuove parole ed espressioni;
- ricosce alcune regole morfosintattiche e le usa nell'elaborazione orale e scritta.

## RACCORDI

- STORIA • GEOGRAFIA
- TECNOLOGIA

italiano

## ASCOLTO E PARLATO

### Obiettivo

- Ascoltare spiegazioni comprendendo l'argomento e le informazioni principali.

## ASCOLTARE, SELEZIONARE, RIELABORARE

Leggiamo il titolo del testo della **scheda 1A**. Chiediamo agli alunni se riescono a immaginare quale argomento verrà proposto nel testo. Segniamo alla lavagna le ipotesi che emergono. Invitiamo i bambini a spiegare quali **indizi** hanno colto e interpretato. Procediamo quindi con la lettura del testo. Poi domandiamo:

- Di che cosa si parla in questo brano?
- Il contenuto è chiaro ed evidente o è meglio ascoltare di nuovo il testo?

Tra le ipotesi indicate prima, ce n'è qualcuna che possiamo scartare?

Qualcuno si è avvicinato all'argomento trattato?

Agevoliamo il confronto e la discussione, rileggendo, interamente o in parte, il testo.

Distribuiamo le immagini della **scheda 1B**. Invitiamo i bambini a osservarle attentamente per alcuni minuti. Diciamo di ascoltare di nuovo la lettura del brano sui fossili e di annotare su un foglio alcune informazioni utili per descrivere i disegni. Basta segnare poche parole per ricordare i dati fondamentali. Dopo l'ascolto diciamo ai bambini di scrivere sul quaderno il titolo "Ossa di roccia" (o un altro più chiaro per loro, se preferiscono) e di incollare la prima figura. A lato essi devono scrivere una o due frasi esplicative e procedere via via allo stesso modo

con le altre immagini.

**Se qualche alunno fa fatica a gestire molte informazioni, riduciamo il numero delle immagini da spiegare (per esempio lasciamo la 1, la 2, la 3 e la 6).**

Lasciamo passare alcuni giorni, poi sentiamo dai bambini se si ricordano l'attività di ascolto svolta insieme; invitiamo qualcuno a esporre ciò che ricorda. Dimostriamo che quando rielaboriamo un contenuto che abbiamo ascoltato, facciamo meno fatica a ricordarlo. Questo avviene perché abbiamo selezionato le informazioni più importanti, le abbiamo associate a un'immagine, le abbiamo rielaborate esprimendole con *parole nostre*.

Riproponiamo esercizi analoghi con altri testi informativi apportando qualche variante. Per esempio, chiediamo ai bambini di registrare brevi note durante la spiegazione di una lezione di Scienze

o Geografia. Forniamo le immagini (o invitiamoli a produrle) da abbinare a sintetiche sequenze scritte (o da scrivere) relative all'argomento illustrato.

Proponiamo la visione di un breve filmato o alcuni minuti di un documentario relativo a uno degli argomenti di studio (per esempio, su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) > **C'era una volta l'uomo, Nasce la Terra**). Mostriamolo più volte in modo da agevolare l'individuazione delle informazioni principali e da consentirne la trascrizione sotto forma di appunti. Quindi, richiediamo la rielaborazione degli appunti in frasi chiare e ben organizzate tra loro. Se il contenuto si presta, offriamo una tabella a doppia entrata da completare con le informazioni raccolte durante la visione del filmato. Correggiamo collettivamente gli elaborati mettendo a confronto alcune delle formulazioni prodotte.

#### Obiettivo

- Esporre informazioni in modo chiaro e ordinato.

### DALL'ASCOLTO AL DISCORSO

Formiamo cinque o sei gruppi e assegniamo a ciascun gruppo uno degli argomenti sui quali i bambini hanno compiuto la rielaborazione dopo l'ascolto. Diamo il tempo di allenarsi insieme a preparare una presentazione orale dei contenuti. Invitiamo i bambini ad ascoltarsi per scambiarsi consigli e strategie utili. Suddividiamo le esposizioni in più giorni e chiediamo di condividere quali aspetti del compito sono risultati più difficili e quali strategie si sono, invece, rivelate più utili.

### LETTURA

#### Obiettivo

- Prevedere il contenuto di un testo informativo in base al titolo e ad alcune parole chiave.

### INDICI PARATESTUALI NEL TESTO INFORMATIVO

Distribuiamo la **scheda 2** e chiediamo ai bambini momentaneamente di

non leggerla. Soffermiamoci sul titolo: "Tante carte per tanti usi". Invitiamo la classe a formulare delle ipotesi sull'argomento sviluppato nel testo che lo segue. Esistono vari tipi di carte: fogli per scrivere, fogli per incartare, tessere magnetiche per effettuare pagamenti, documenti e dichiarazioni, menu, carte geografiche, carte da gioco... Forse si spiega la funzione di ciascun tipo di carta?

Forniamo un indizio. Il testo è tratto dalla sezione di Geografia di un libro scolastico. Ora è più facile mettere a fuoco il soggetto trattato nel testo. La parola "carte" nel titolo si riferisce alle carte geografiche. Riflettiamo: è vero che esistono tante carte geografiche e che ciascuna ha una specifica utilità così come ci suggerisce il titolo? Raccogliamo le risposte dei bambini. Elenchiamo i tipi di carte conosciute (con i termini forniti dai bambini, non importa ancora usare i termini specifici) e mettiamoli in relazione con una freccia all'uso che se ne può fare. Per esempio: Cartina con i monti, i fiumi e le pianure → vedere com'è il territorio naturale. Ora diamo un'occhiata veloce al testo. Vediamo che alcune parole sono messe in evidenza con l'uso del grassetto. Andiamo a leggerle: **piante – mappe – carte stradali – carte geografiche – planisferi**. Che cosa indicano? Cerchiamo di far esplicitare ai bambini l'elemento che accomuna questi tipi di carte (l'essere rappresentazioni grafiche di un territorio) e le loro specificità. Tracciamo un semplice schema per fissare quanto emerso. A questo punto verifichiamo effettivamente quali informazioni sono riportate nel testo. Si dice che le carte sono una rappresentazione approssimata del territorio e che variano a seconda dell'elemento che si vuole mettere in evidenza. Esistono perciò vari tipi di carte, ognuna delle quali

ha uno scopo preciso.

Notiamo che il testo che presenta i tipi di carte ha una particolare disposizione. Un punto-elenco introduce l'informazione su un tipo di carta il cui nome è scritto in neretto. Chiediamo ai bambini perché il brano è stato impostato così. Cerchiamo di far emergere la specificità del testo informativo-espositivo pensato per facilitare lo studio e la comprensione dei contenuti.

Paragoniamo i termini che avevamo usato all'inizio, durante l'analisi delle parole chiave, con quelli usati nell'esposizione scritta. Qui compaiono termini più corretti e specifici che però indicano elementi già individuati. Impegniamoci a memorizzarli per utilizzarli all'occorrenza. Mostriamo vari tipi di carte e chiediamo ai bambini di riconoscerle in base a quanto hanno appreso analizzando il testo. Inseriamo anche una carta tematica; sollecitiamo il confronto affinché venga riconosciuta come un altro tipo di carta che ha un ulteriore scopo specifico.

#### Obiettivo

- Leggere e comprendere testi informativi individuando l'argomento di cui si parla e le informazioni principali.

### ALLA PROVA CON UN TESTO INFORMATIVO

Organizziamo gruppi di due-tre bambini e assegniamo un testo informativo da leggere e analizzare. Indichiamo di individuare l'argomento generale presentato e le informazioni principali. Al termine confrontiamo insieme il lavoro prodotto da ciascun gruppo e sollecitiamo gli alunni a motivare le loro scelte.

### COME & PERCHÉ

#### Leggere per studiare

È importante che riflettiamo insieme ai bambini sui vari modi in cui si può leggere un testo, anche in funzione dello scopo per cui si legge. Nello specifico, la lettura finalizzata allo studio risulta efficace se, all'inizio, è lenta, se ci permette di comprendere le informazioni presentate e cogliere i collegamenti tra di esse. Ciò vale soprattutto quando stiamo leggendo un argomento a noi poco o per niente familiare. L'elaborazione attiva di ciò che leggiamo, attraverso associazioni e collegamenti con quanto già conosciamo, ci aiuta a ricordarlo e a recuperarlo più correttamente e velocemente.

## SCRITTURA

## Obiettivo

- Scrivere testi narrativi del tipo cronaca/resoconto, su un evento di cui si è fatta esperienza diretta.

## RACCONTARE UN'ESPERIENZA

Utilizziamo la **scheda 3** per guidare i bambini nella costruzione di un dinosauro di cartoncino. Prepariamo le fotocopie con le sagome da distribuire e le immagini da mostrare alla LIM. Mentre i bambini eseguono le istruzioni, scattiamo alcune fotografie che documentino i vari passaggi. Scarichiamo sul computer le fotografie e mostriamole alla LIM o con il proiettore. Facciamo scorrere la sequenza delle immagini; coinvolgiamo qualche alunno affinché ci illustri oralmente i passaggi che lo hanno portato a realizzare il modellino di dinosauro. Prestiamo attenzione al tipo di lessico utilizzato. Ricerchiamo insieme termini più specifici e/o sinonimi; ragioniamo sul perché alcuni termini siano più appropriati di altri in questo specifico contesto.

Chiediamo ai bambini di ricostruire l'esperienza laboratoriale per iscritto. Innanzitutto è utile stendere un piano prima di incominciare a scrivere. Invitiamo quindi gli alunni a procedere annotando brevemente quanto è successo in ordine cronologico. Poiché l'esperienza diretta dei fatti da raccontare e l'ausilio delle foto permettono di facilitare il compito della pianificazione, concentriamoci sulla fase della stesura. In questo tipo di testo in cui si raccontano fatti avvenuti in successione, o anche contemporaneamente, è molto importante utilizzare con accuratezza e precisione le parole del tempo che rendono il giusto rapporto temporale tra i fatti. A metà classe chiediamo di raccontare i vari momenti nella maniera più neutra possibile, cioè senza commenti rispetto a quanto accaduto (*resoconto*). All'altra metà, invece, indichiamo di arricchire la narrazione con il racconto anche dei vissuti dei protagonisti, durante le varie fasi del laboratorio. Leggiamo in classe gli elaborati prodotti e osserviamo i risultati ottenuti. Cerchiamo di

abc

## L'ANGOLO DELLE PAROLE

## Parole nelle parole

Studiando la Preistoria abbiamo l'opportunità di conoscere i nomi che i paleontologi hanno attribuito ai vari animali preistorici. Alcuni, ormai, sono piuttosto noti e facili da ricordare; altri invece risultano una vera sfida per la memoria e sono difficili da pronunciare: *Pteranodonte*, *Archeopterix*. ...!

Divertiamoci a inventare nuovi nomi per i dinosauri e a indicare qualche essenziale caratteristica di ciascuno di essi che trasparisca dalla prima parte del nome. Forniamo qualche esempio, poi lasciamo che siano i bambini a creare i nuovi personaggi: *Accen-Dino*, il dinosauro che sputa fuoco; *Lavan-Dino*, il dinosauro attento alla pulizia personale; *Lampa-Dino*, a lei vengono idee fulminanti e geniali; *Bigo-Dino* ha sempre una capigliatura impeccabile, non ha un riccio fuori posto!; *Città-Dino* è il cugino del dinosauro di campagna; *Smeral-Dino* ha una formidabile cresta verde brillante; *Como-Dino*, si dice abitasse nel Nord-Italia. Chissà! Qualcuno dice che fosse troppo pantofolaio per spostarsi fin là; *Nascon-Dino*, ma dov'è?; *Sor-Dino*, certo un gran signore, molto educato, ma ci sente poco.

valutare quando è più utile usare un resoconto piuttosto che il testo del secondo tipo.

## ORTOGRAFIA

## Obiettivo

- Conoscere le principali convenzioni ortografiche e saperle applicare.

## PAROLE CON N, GN, NI

Chiamiamo due volontari alla lavagna per scrivere alcune parole che indichiamo loro e coinvolgiamo la classe nel controllo. Alterniamo due alunni per ogni gruppo di parole.

a. *campana*, *panino*, *binocolo*, *anello*, *manubrio*;

b. *legna*, *pigne*, *sogni*, *ragnatela*, *gnomo*;

c. *niente*, *geranio*, *carabiniere*, *mania*, *coniugare*;

d. *macedonia*, *stagno*, *cicogna*, *riunione*, *giardiniere*;

e. *magnete*, *maniera*, *ciminiera*, *caminetto*, *legname*;

f. *campagna*, *compagnia*, *rimaniamo*, *disegniamo*, *piagnucolare*.

Osserviamo che scriviamo alcune parole correttamente senza pensarci. Altre volte, invece, ci viene qualche dubbio e dobbiamo soffermarci per riflettere e cercare di ricordare la forma giusta. Invitiamo i bambini

a prestare attenzione all'aspetto fonologico delle parole. Scegliamone due, una con GN e una con NI, di cui siamo certi. Diciamole lentamente. Per pronunciare il digramma GN, la lingua, momentaneamente, si schiaccia sul palato; per pronunciare la N, invece, si appoggia ai denti. Mettiamo alla prova questo sistema con le parole dubbie. Osserviamo, inoltre, che il digramma GN è seguito da una sola vocale (*ragnatela*, *lagna*...), mentre dopo N possiamo avere una o due vocali (*genitori*, *genio*, *paniere*...).

Perché *compagnia* e *disegniamo* non rispettano la regola? *Compagnia* ha la i accentata che segue il digramma GN, mentre *disegniamo* è una voce del verbo disegnare che mantiene la desinenza regolare dei verbi della prima coniugazione (*-iamo* nella 1ª pers. plur. del presente indicativo e congiuntivo, *-iate* nella 2ª pers. plur. nel presente congiuntivo). Proviamo a cercare altri verbi con la desinenza in *-gnare* e proviamo a coniugarli (*sogniamo*, *bagniamo*, *consegniamo*, *disegniamo*...).

Sul modello della **scheda 4** prepariamo liste di parole con: *n* + vocale; digramma *gn*; *gn* e *n* + vocale; *gn* e *ni*. Indichiamo ai bambini di allenarsi nella lettura delle liste di parole, sia in orizzontale sia in verticale. Proponiamo gli esercizi della scheda 4 e verifichiamo l'acquisizione raggiunta dagli alunni con un dettato di frasi contenenti parole con N, GN, NI.



## LESSICO

## Obiettivo

- Ampliare il patrimonio lessicale riflettendo sulle parole appartenenti a un determinato campo lessicale.

## STUDIOSI DELLA STORIA

I bambini imparano che ci sono tanti studiosi che contribuiscono a ricostruire ciò che è avvenuto nel passato. A seconda dell'aspetto specifico che studiano, essi hanno un nome diverso. Proponiamo la **scheda 5**.

## GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

## Obiettivi

- Riconoscere alcune parti fondamentali del discorso.
- Riconoscere i tratti grammaticali di persona e tempo.

## ALCUNE CARATTERISTICHE DEL VERBO

Proponiamo alcune frasi e chiediamo ai bambini, organizzati in coppie, di cercare i verbi (inizialmente usiamo verbi che indicano azioni, ai tempi semplici del modo indicativo: sono più facili da riconoscere). Correggiamo collettivamente l'attività chiedendo di spiegare la strategia usata per risolvere il compito assegnato. Ricopiamo in colonna le voci verbali e indichiamo a lato il tempo in cui l'azione si svolge (passato – presente – futuro).

Forniamo un breve e semplice testo nel quale individuare i verbi. Correggiamo insieme e ricopiamo le voci verbali in colonna lasciando un po' di spazio all'inizio della riga. Cerchiamo di rispondere alle domande: Di chi /di che cosa si parla? Che cosa fa/fanno? Scriviamo i nomi del testo, poi aggiungiamo, tra parentesi, il *pronome personale* che li può sostituire.

*Erica colora il suo disegno.*

Di chi si parla?

Che cosa fa?

*Erica (lei)*

*colora*

Portiamo l'attenzione sulle desinenze e osserviamo la somiglianza di quelle che hanno lo stesso *pronome soggetto*: per esempio *noi* → *-iamo*.

## LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

Cerca risorse

→ **Strumenti** > L'Italia fisica; L'Italia politica; Le piante di una città; I parchi naturali; La carta dei fiumi d'Italia; Le regioni climatiche italiane; PIL medio pro capite dei Paesi europei

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

## Scheda 1A

## COGLIERE INFORMAZIONI PRINCIPALI

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo il seguente testo chiedendo agli alunni di ascoltarlo con attenzione e di annotare l'argomento e le informazioni principali.

## Ossa di roccia

Se oggi sappiamo com'erano animali antichissimi lo dobbiamo a "speciali" ossa di roccia. Esse si sono formate con un processo lentissimo avvenuto nel corso di milioni di anni attraverso varie fasi. Prendiamo per esempio il caso di un dinosauro. Alla sua morte il corpo è stato interamente ricoperto da fango e terra. La carne è marcita e si è decomposta; ne sono rimaste solo le ossa.

Lentamente la fanghiglia si è indurita fino a diventare roccia e le ossa si sono polverizzate; al loro posto è rimasta una cavità con la stessa forma e le stesse dimensioni delle ossa del dinosauro. Attraverso piccole fessure, fango e sabbia si sono infiltrati in queste cavità riempiendole. Col passare del tempo anche questi sedimenti si sono trasformati in roccia prendendo la forma dello scheletro. E così si è formato il fossile di dinosauro.

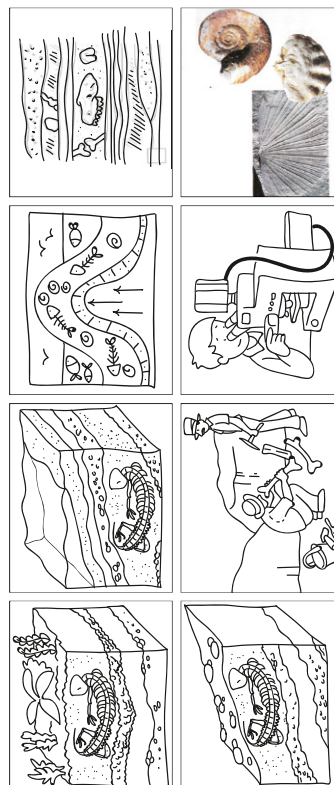
Nel corso di milioni di anni i fossili sono sprofondati sempre più nel terreno. A volte, in seguito ai vari movimenti della crosta terrestre sono tornati in superficie. I paleontologi scavano per estrarli e studiarli. Dai fossili di un dinosauro gli scienziati riescono a capire se era erbivoro o carnivoro, se camminava su due o quattro zampe, se era agile nei movimenti, se aveva sensi ben sviluppati...

Non solo animali ma anche foglie, piume e persino le impronte sono diventati fossili.

## Scheda 1B

## RIELABORARE INFORMAZIONI SUI FOSSILI

- Osserva le immagini. Ascolta il brano letto dall'insegnante della scheda "Ascoltare e cogliere informazioni principali" e segna qualche appunto per ciascuna figura. Incolla le figure sul quaderno e scrivi una o due frasi per spiegarne il contenuto.



RIELABORARE LE INFORMAZIONI ESSENZIALI IN MODO CHIARO E ORDINATO CON IL SUPPORTO DI IMMAGINI.

## Scheda 2

## ANALISI DI UN TESTO INFORMATIVO

- Leggi il titolo e prova a immaginare quale argomento viene sviluppato nel testo. Leggi il testo e prova a spiegare perché ci sono punti elenco e parole in grassetto.

## Tante carte per tanti usi

Il territorio rappresentato sulle carte geografiche ha naturalmente dimensioni ridotte rispetto a quelle reali. Inoltre la carta è sempre approssimata, cioè non è del tutto precisa, perché non riporta tutti i particolari ma solo quelli più importanti.

Le carte non sono tutte uguali: cambiano a seconda della porzione di territorio, del tipo di elementi rappresentati e delle informazioni che offrono. Ci sono:

- le **piante** e le **mappe**: rappresentano piccoli spazi (quartieri e città, terreni di campagna...), si usano per orientarsi su strade, sentieri;
- le **carte stradali**: rappresentano nei particolari la rete stradale, autostradale, ferroviaria e servono per chi viaggia;
- le **carte geografiche**: permettono di rappresentare aree molto estese e si dividono in fisiche e politiche; quelle fisiche descrivono gli aspetti naturali di un territorio, quelle politiche gli aspetti umani degli Stati, regioni, città;
- i **planisferi**: raffigurano tutta la Terra.

AAVV. (2009). *Nel giardino scopro. Libro delle discipline*, classe 3. Firenze: Giunti.

PREVEDERE IL CONTENUTO DI UN TESTO INFORMATIVO IN BASE AL TITOLO E AD ALCUNE PAROLE CHIAVE.

## Scheda 3

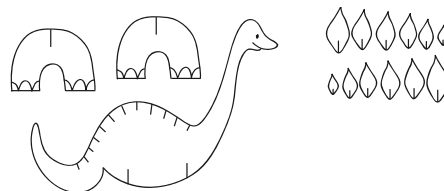
## DINOSAURI DI CARTONE

- **Scheda per l'insegnante**: leggiamo le seguenti istruzioni per far realizzare un dinosauro di cartoncino.

1. Procuratevi un foglio di cartoncino rigido, forbici, una matita e un pennarello nero.

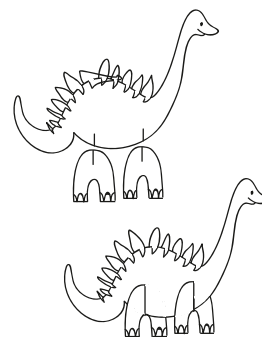
2. Riproducete le sagome sul cartoncino e ritagliate le forme per fare il corpo, le zampe e placche appuntite di varie misure. Disegnate l'occhio con il pennarello.

Sagome:



3. Fate delle incisioni lungo tutta la schiena e sulla coda. Fate un piccolo taglio anche nelle placche poi incastratele sul corpo.

4. In fondo alla sagoma delle zampe ritaglia due triangolini poi piega il cartoncino in modo da formare una base d'appoggio. Incidi la pancia e le coppie di zampe, quindi fissa le zampe al corpo.



## Scheda 4

## PAROLE CON GN O N

- Leggi tante volte la lista di parole, sia in orizzontale, sia in verticale.

Legno	Manie	Falegname
Spugna	Antonio	Segni
Cerimonia	Castagna	Manica
Consegna	Comune	Bigné
Panico	Genio	Ogni
Gnu	Comunione	Cognome
Monia	Bagnare	Lavinia
Bologna	Piagnucolio	Lavagne

- Scegli cinque parole dell'esercizio precedente e scrivi una frase con ciascuna.

- Completa i proverbi e modi di dire. Usa le seguenti parole:

agnello – bisogno – ingegno – paniere – ogni – ognuno  
 – La necessità aguzza l' .....  
 – ..... acqua va al mare.  
 – ..... tira l'acqua al suo mulino.  
 – Il vero amico si riconosce nel momento del .....  
 – Il lupo forte in branco, diventa ..... quando rimane solo.  
 – Rompere le uova nel .....

CONOSCERE LE PRINCIPALI CONVENZIONI ORTOGRAFICHE E SAPERLE APPLICARE.

## Scheda 5

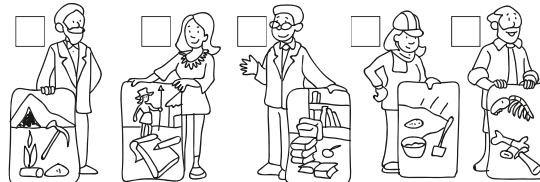
## IL NOME DEGLI STUDIOSI DELLA PREISTORIA

- Leggi le informazioni nei fumetti e ricostruisci il nome degli studiosi. Abbina ogni storico alla disciplina che studia.



**Paleonto-** significa essere antico.  
**Geo-** significa Terra.  
**Antropo-** significa essere umano.  
**Archeo-** significa antico, primitivo.

**-logo** indica chi si occupa di una determinata scienza.



- ..... : studia le civiltà primitive attraverso i reperti.
- ..... : studia i fossili di organismi di milioni di anni fa.
- Storico**: scrive trattati di storia sul passato.
- ..... : studia le abitudini dei popoli.
- ..... : studia il suolo per conoscere le trasformazioni della Terra.

AMPLIARE IL PATRIMONIO LESSICALE RIFLETENDO SULLE PAROLE APPARTENENTI A UN DETERMINATO CAMPO LESSICALE.

# per la DIDATTICA inclusiva

Le schede continuano sul web • [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

## Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

### Comprendere i legami presenti nel testo

► Tra i processi di comprensione del testo, fondamentale è la capacità di aggiornare la rappresentazione che riflette l'intreccio dato dalle relazioni o legami presenti nel testo stesso. L'attenzione, in questa unità, è quindi rivolta ai legami inferenziali più frequenti nel testo, a cominciare dai pronomi che si legano a persone, oggetti, fatti nominati prima o che saranno nominati dopo. È questa un'abilità che va molto sostenuta nei bambini con difficoltà nell'area linguistica poiché consente di scoprire il significato sotteso al brano.

► **Come intervenire.** Lavoriamo su brevi testi che necessitano di dare il giusto referente al pronome, pena il confondere l'una persona o cosa con l'altra. Naturalmente il significato del testo, riguardante situazioni molto note e frequenti, guiderà verso la giusta referenza a cui seguirà una riflessione volta a implementare una strategia combinata tra aspetti visivi e verbali per recuperare il giusto referente (**scheda D1**); su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica la **scheda D2** consolida la strategia visiva e la **scheda D3** quella verbale con testi lievemente meno facili.

► **Per saperne di più.** De Beni et al. (2003). *Nuova guida alla comprensione del testo. Struttura sintattica* (vol. 3). Trento: Erickson.

## Scheda D1

### PRONOMI

- Leggi e rispondi.

#### Il regalo

Il papà di Laura si reca in un negozio di articoli sportivi per comprare il regalo alla figlia. Si aggira tra le biciclette esposte. Il commesso **gli** fa vedere una meravigliosa bicicletta molto costosa, ma **lui** sa quanto è sbadata sua figlia e decide di comprar**le** una bicicletta molto robusta, con due grandi ruote adatte alle **loro** escursioni lungo il fiume.

– Hai compreso il racconto? Scegli la risposta adatta a te.

☐ Poco. ☐ Abbastanza. ☐ Molto Bene.

- Rifletti con i tuoi compagni.

Nel testo le parole sottolineate, i pronomi, rimandano a parole già nominate prima. A chi si riferiscono i pronomi sottolineati? Osserva l'esempio e, rileggendo le parti di testo interessate, trasforma le frasi:

"Il commesso **gli** fa vedere una meravigliosa": il commesso al papà fa vedere una meravigliosa.

– "ma **lui** sa quanto è sbadata sua figlia":

.....

– "il papà decide di comprar**le** una bicicletta":

.....

– "adatte alle **loro** escursioni lungo il fiume":

.....

## Italiano L2

di Daniela Masucci

### Imparare a descrivere

► La stesura di un breve testo descrittivo costituisce un efficace approccio alla lingua scritta. Il testo descrittivo ha origine dall'osservazione diretta dell'oggetto, persona o ambiente che si vuole descrivere. I bambini, oltre a vedere l'elemento da descrivere, lo possono toccare e sentire i suoni o i rumori che provoca, l'odore o il profumo che emana, il gusto che possiede. Il coinvolgimento emotivo genera interesse e curiosità, indispensabili per passare da una descrizione orale approfondita all'avvio di una scrittura ricca e partecipata.

► **Come intervenire.** Per guidare i bambini alla scrittura di brevi testi descrittivi possiamo utilizzare strategie facilitanti di questo tipo:

- fare osservare elementi noti e vicini agli interessi degli alunni;
- fare precedere la descrizione scritta da una descrizione orale, prima collettiva e poi individuale;
- mettere a disposizione elenchi di parole relativi ai campi lessicali interessati, schemi, immagini o domande stimolo;
- fornire modelli di strutture frasali utili alla descrizione;
- rendere gli alunni via via consapevoli dei diversi passaggi che il processo descrittivo comporta.

Per alcuni esempi di attività si vedano la **scheda I1** e le **schede I2, I3 e I4** scaricabili su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica.

## Scheda I1

### DESCRIVO LA PORTA DELLA MIA AULA

- Disegna qui sotto la porta della tua aula. Colorala.



- Completa le frasi. Scegli le parole giuste tra quelle suggerite.

La porta della mia aula è di colore .....

La porta della mia aula è di .....  
legno – legno e vetro

Quando entriamo e usciamo dall'aula la porta è .....  
aperta – chiusa – socchiusa

Quando vogliamo lavorare in silenzio la porta è .....  
aperta – chiusa – socchiusa

Quando chiudiamo la porta con troppa forza, la porta fa un rumore simile a questo: .....  
click – gulp – slam! – puf – toc toc

Sulla porta c'è .....